

Necrologo

La Società Dantesca Ungherese ha subito dei danni insostituibili con la perdita del suo Presidente Onorario, il Prof. Géza Sallay (1926-2012, chiamato anche il Decano degli italianisti ungheresi), inoltre del suo Vicepresidente e membro del Comitato di Redazione di *Quaderni Danteschi*, il Prof. József Takács (1946-2012).

Il Prof. Géza Sallay, per mezzo della sua conoscenza enciclopedica che includeva tutta la letteratura italiana, nel corso della sua attività universitaria durata oltre sei decenni ha approfondito lo studio innanzitutto dei seguenti temi ed autori: Dante e la letteratura del Due- e Trecento; Machiavelli; Campanella; Verga; Pirandello; la poesia dell'Otto- e Novecento. Le sue ricerche filologiche riguardavano anche la problematica delle traduzioni letterarie, egli stesso è stato traduttore di poesie italiane. Sallay apparteneva all'ultima grande generazione dell'Eötvös Collegium (comparabile forse alla Scuola Normale Superiore di Pisa), da cui provenivano ulteriori grandi studiosi come Tibor Klaniczay, Andor Tarnai, Lajos Németh, Mátyás Horányi e molti altri, che pure ci hanno ormai lasciato. Sallay lavorava come Professore universitario al Dipartimento d'Italianistica dell'ELTE dal 1950. Dal 1969 al 1972 insegnava lingua e letteratura ungherese, inoltre filologia ugrofinnica all'Università di Padova. Nel 1973 è stato nominato Professore Ordinario di Lettere, e nello stesso anno – in seguito alla morte di Tibor Kardos – Direttore del Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana dell'ELTE. Ufficialmente si è ritirato nel 1996, ma proseguiva con la propria attività didattica nello stesso Dipartimento – dal 1999 col rango di Professore *emeritus* – a tutti i tre livelli (BA, MA, PhD); ha tenuto le proprie lezioni di dottorato fino all'ultimo mese della vita. Ha pubblicato circa 200 studi nel campo dell'italianistica. Oltre ad essere il Presidente Onorario della SDU e il Direttore del gruppo di ricerca „Monarchia” della stessa Società, Sallay per decenni era membro della Direzione

dell'AISSLI (Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana), ed era il Direttore della Sezione d'Italianistica della Società Filologica Ungherese.

Il Prof. József Takács, italianista e storico d'arte, svolgeva la propria attività di Docente al Dipartimento d'Italianistica dell'ELTE dal 1971. I suoi campi di ricerca principali erano: la letteratura, l'arte e la filosofia dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano ed ungherese; le correnti letterarie ed artistiche del Novecento italiano; l'estetica di Benedetto Croce; la poesia di Aldo Palazzeschi; la teoria e la critica letteraria e d'arte nel Novecento. Ha svolto un importantissimo ruolo tra l'altro nel Programma di Dottorato d'Italianistica, nell'ITADOKT (*l'atelier* e l'organizzazione dei dottorandi ungheresi in letteratura italiana) – fondato insieme al Prof. Endre Szkárosi nel 2009 –, e nella stessa SDU. Una delle sue ultime iniziative di rilievo era l'organizzazione della serie di conferenze interdisciplinari dal titolo *Ha valore la dignità umana? [Van-e értéke az emberi méltóságnak?]*, in cui si analizzava – appunto – il concetto di *dignità umana* (dal punto di vista letterario, filosofico, antropologico, giuridico, ecc.) nelle opere di autori umanisti-rinascimentali ed illuministi.

Sono stati tenuti dei discorsi commemorativi su ambedue grandi studiosi e professori universitari in occasione di due sedute consecutive della SDU: il 21 settembre 2012 sul Prof. Géza Sallay, da parte del Presidente della SDU, János Kelemen; e il 26 ottobre 2012 sul Prof. József Takács, da parte di János Kelemen e dell'esteta Judit Bárdos. In onore del Prof. Géza Sallay avrà luogo un Convegno commemorativo il 19-20 dicembre del 2012 presso l'ELTE.

Col presente numero rendiamo pure omaggio a questi due grandi italianisti ungheresi.